

---

## Stendhal, *Mémoires d'un touriste*

Annalisa Bottacin

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1374>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1374

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 décembre 2015

Paginazione: 602-603

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Annalisa Bottacin, «Stendhal, *Mémoires d'un touriste*», *Studi Francesi* [Online], 177 (LIX | III) | 2015, online dal 01 décembre 2015, consultato il 06 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1374> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1374>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 6 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Stendhal, *Mémoires d'un touriste*

Annalisa Bottacin

---

## NOTIZIA

STENDHAL, *Mémoires d'un touriste*, préface de Dominique FERNANDEZ de l'Académie française, édition de Victor DEL LITTO revue par Fanny DÉCHANET-PLATZ, Université Grenoble-Alpes, Paris, Gallimard, 2014, «Folio Classique», pp. 838.

- 1 Uscita in formato *poche*, e con la bella prefazione di Dominique Fernandez, questa nuova edizione dei due tomi dei *Mémoires d'un touriste*, tra le cose meno note di Stendhal, è occasione di lettura per un pubblico meno specifico, ma inteso a scoprire anche altre sfaccettature del milanese. Nel 1836 Henri Beyle, in congedo da Civitavecchia dove era stato nominato nel 1831 console di Francia negli Stati della Chiesa, rientra in Francia e questo gli consente, come riporta Romain Colomb, suo cugino ed esecutore testamentario, nella corposa *Notice*, inserita nell'edizione dei *Romans et Nouvelles* pubblicati da Michel Lévy nel 1854, di visitare vari dipartimenti francesi e trarne un'opera che viene messa in cantiere nel maggio del 1837 con un viaggio a ovest, che tocca Nantes, Vannes, Le Havre e Rouen. Il viaggio nel sud-ovest e nel sud-est della Francia inizierà l'11 marzo 1838 con partenza da Angoulême per concludersi ad Avignone nel susseguente mese di giugno. La seconda parte del testo si chiude con la visita a Fourvoirie che viene datata primo settembre 1837 e segue il *reportage* da Grenoble, città natale di Beyle, di qualche giorno precedente. I *Mémoires d'un touriste*. *Par l'auteur de Rouge et Noir*, vengono pubblicati in due volumi dall'editore parigino Ambroise Dupont nel giugno del 1838. Colomb sottolinea altresì la poca fortuna del lavoro, che fu accolto «avec froideur». La sua personale opinione, comunque, non è affatto negativa, evidenziando che i «*Mémoires ont eu l'honneur d'être traduits en allemand*». Quest'interessante edizione ci pone anche a confronto con alcuni giudizi della stampa dell'epoca, relativamente alla fortuna dell'opera, cui accennava Romain Colomb (*Annexes. Comptes rendus des "Mémoires d'un touriste"*, pp. 631-61); dalla lunga recensione firmata M.B. sulla «Gazette de France» del 27 luglio 1838 e riportata integralmente, allo stralcio dal *feuilleton* di «Le Temps» del 9 agosto 1838, siglato E.B. e

alle pagine redatte da Arnould Frémy su «La Revue de Paris» nell'agosto dello stesso anno. È d'uopo altresì sottolineare l'importanza data dall'editore Dupont alla divulgazione dell'opera, che iniziò, dal mese di maggio del 1838, a farne pubblicare a più riprese su «Le Constitutionnel» alcuni passaggi e pubblicizzandola anche su altre testate. Comunque i *Mémoires* furono molto recensiti e non solo in Francia: il periodico londinese «The Quarterly Review» (vol. 65, n. 129, décembre 1839-mars 1840) ne parlò dettagliatamente. (Cf. *Stendhal sous l'œil de la presse contemporaine (1817-1843), textes réunis et publiés par V. Del Litto*, Paris, Champion, 2001, pp. 625-722). Nel corposo apparato (pp. 663-829), il lettore potrà allargare il suo campo d'indagine atto a visualizzare Stendhal uomo e artista; in effetti, viene presentata, a cura di Mariella DI MAIO, una quanto mai precisa e dettagliata *chronologie* (pp. 665-670), seguita da una *Notice* (pp. 671-688), che si riporta a quelle redatte da Victor Del Litto nelle edizioni Pléiade da lui curate, con allargamenti di Fanny Déchanet-Platz, intesa a trasmettere al lettore la configurazione di un'opera sulla cui genesi manca qualsiasi informazione, al di fuori della testimonianza di Colomb. Questo suggerimento di una classificazione che viene intrapresa, considerando in un primo stadio la nascita dell'opera, quindi l'elaborazione della stessa con alcune annotazioni di Stendhal, estrapolate dal *recto* e dal *verso* di un grande foglio dal titolo *Touriste. Tome I<sup>er</sup>. Observations pour l'Auteur* e altresì altre aggiunte di mano di un copista sono di enorme rilevanza. In questa prospettiva si rivelano assai utili le pagine dedicate agli *Exemplaires annotés* dei *Mémoires*, del Bucci e del Primoli. Dei *Mémoires d'un touriste*, editi da Dupont nel 1838, ora nel Fondo Bucci (che raccoglie l'intero lascito di Civitavecchia) depositato presso il Centro Stendhaliano della Biblioteca Sormani di Milano vi è un unico volume (sul dorso in tela compare il titolo *Voyage en France* e manca il frontespizio), con l'aggiunta di tredici carte bianche di cui dodici con note manoscritte, idem alla fine (si può accedere al sito del Centro Stendhaliano al seguente indirizzo internet: [www.digitami.it/stendhal/](http://www.digitami.it/stendhal/) anche per la consultazione delle postille con le relative trascrizioni). Più completa l'edizione appartenuta a Stendhal del Fondo Stendhal della Fondazione Primoli di Roma, fondo inventariato e curato da Massimo Colesanti che ne è il Presidente; i due volumi dei *Mémoires d'un touriste* si presentano in quattro tomi interfoliati e, come rileva Colesanti nell'*Introduzione al Catalogo del Fondo Stendhal. Biblioteca Primoli*, (Roma, Ed. di Storia e Letteratura, 2002, p. xvii), l'acquisizione di questo esemplare «letteralmente coperto di note e di cui il conte [Joseph-Napoléon Primoli] menava gran vanto, avvenne con tutta probabilità [...] nel 1878» (*Ivi*, p. xvii).

- 2 La pubblicazione, come sopra rilevato, si vale della pregevole *préface* di Dominique Fernandez (pp. 7-27), intensa riflessione su un'opera coordinata a un discorso sul *dentro*, che non solo si limita al linguaggio e in particolare a quel linguaggio che parla per immagini di città incontrate, visitate da Stendhal in un coinvolgente rapporto venutosi a creare, bensì si serve di esso quale stimolo iniziale per far entrare in gioco altre determinazioni, proprie al meccanismo del testo, in un'importante operazione che costituisce un vero e proprio spazio dove entrare e percepire intensamente l'oggetto esposto. Sono pagine che investono il lettore, anche il lettore meno esperto, con quella che potremo definire un'iniziazione all'universo stendhaliano che, nei *Mémoires*, testo non *romanesque*, ripropone ancora un volta, sulla linea di *Rome, Naples et Florence*, un tracciato in senso documentario, contribuendo non poco a svelare piccole storie di città di provincia, più o meno note, e venendo così a perpetuarne l'essenza. Un'aggiornata

bibliografia (pp. 689-92) e un denso apparato di note (pp. 693-829) chiudono questa nuova, importante pubblicazione dei due tomi dei *Mémoires d'un touriste*.